

Rai, quel brutto pasticcio sui Mondiali 2010

La Fifa li assegna a Sky, viale Mazzini protesta minacciando azioni legali. Poi Blatter ci ripensa

di Natalia Lombardo / Roma

IL GIALLO DEI DIRITTI. Nella conferenza stampa a Francoforte il presidente della Fifa, Blatter, sembra davvero avesse ufficializzato che, per l'Italia, la trattativa era solo con Sky per tutto il «pacchetto» dei Mondiali, dal quale, come è avvenuto per i diritti 2006,

sarebbero state «spacchettate» le partite della nazionale, la semifinale finale, ma non in diretta. A botta calda la Rai, a partire dal direttore generale Flavio Cattaneo (bloccato a Roma, dolorante per l'ernia) è insorta temendo la fregatura: in una nota Viale Mazzini denuncia «il comportamento inusuale e gravemente scorretto», perché «la Rai ha offerto la cifra richiesta dalla Fifa per l'intero pacchetto» e poter poi «vendere alcune parti a piattaforme diverse dall'analogo». L'offerta era stata fatta nei tempi e nei modi previsti - rileva la Rai - e nella cifra richiesta dalla Fifa». I 200 milioni di dollari, appunto, convertiti a Viale Mazzini esatta-

mente in 165 milioni e 400 mila euro. Lunedì scorso il Cda si è convocato nell'orario inusuale delle 8,30, per arrivare in tempo alla scadenza delle offerte alla Fifa, alle 13,30. A Viale Mazzini l'aria è cambiata rispetto agli ultimi giorni del Cda a quattro ruote e monocolori che cedettero ben volentieri a Sky i diritti dei Mondiali 2006; prova ne sia il cambiamento di rotta in senso aziendalista del Dg Cattaneo, sostenuto dal «reggente» Sandro Curzi. Quindi lunedì il Cda decise di accettare la richiesta, pur pesante, della Fifa. E il servizio

Antonio Marano
«Se la Rai non tiene i grandi eventi diventerà la tv tematica dei poveri»



Telecamere di Sky in campo all'Olimpico per le riprese della partita. Foto Ansa

pubblico si rimise in competizione. «La Rai non ha fatto un'offerta, ma ha accettato la richiesta della Fifa, 200 milioni di dollari per tutto il pacchetto» lo conferma Marano. Ovvero le partite in chiaro, pay tv, digitale terrestre e satellitare. All'indiscrezione che anche stavolta avesse avuto la meglio Sky, nonostante la disponibilità Rai, sono insorti anche i

consiglieri: Sandro Curzi ha dato il la: se confermata, come «sembra probabile, sarebbe una lesione assai grave non solo dei corretti rapporti commerciali fra la Rai-Tv e quella Federazione, ma della trasparenza e della stessa libertà di mercato». «Inaccettabile», secondo Giuliano Urbani, perché «l'offerta più alta è venuta dalla Rai», e non accettarla «sarebbe uno scandalo». Carlo

Rognoni (Ds) teme che abbiano prevalso «sulla Fifa pressioni inqualificabili, al limite del ricatto». Anche Angelo Maria Petroni (FI) critica «l'assoluta irragionevolezza delle posizioni assunte da Sky e dalla Fifa». Che ci sia la tentazione mondiale di favorire il network del potentissimo Murdoch ne sono convinti tutti a Viale Mazzini, anche

Ciampi rinvia la visita a Teramo e Chieti

ROMA Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha rinviato la visita a Teramo, prevista oggi, e la successiva a Chieti, domani, in considerazione dell'eccezionale ondata di caldo. Ciampi, che si trova a Castelporziano, ha preso questa decisione per evitare di creare eccessivi disagi a quanti sono coinvolti in queste due visite: amministratori, personale civile e militare, e cittadini.

Resta invece confermato il viaggio di martedì 5 luglio prossimo a Strasburgo, dove Ciampi pronuncerà un discorso al Parlamento europeo. Le visite a Teramo e a Chieti saranno nuovamente programmate in data da stabilire. Fonti vicine al Quirinale assicurano che non ci sono altre ragioni, se non quelle oggettive del grande caldo, dietro la decisione del rinvio. Il presidente della Repubblica venerdì scorso ha ricevuto al Quirinale Benedetto XVI. Poi, lunedì, ha ricevuto la presidente della Repubblica Lettone Vaira Vīķe-Freiberga, in visita di Stato. Insieme a lei ha incontrato i giornalisti e, in serata, le ha offerto un pranzo di Stato al Quirinale. In sei anni al Quirinale, questa è la seconda volta che Ciampi rinviava all'ultimo momento un impegno ufficiale. Nel marzo 2002 rinviò una visita a Bari nell'imminenza dell'attacco anglo-americano a Baghdad. Stavolta, la motivazione è più semplice e oggettiva.

perché tali diritti forse sarebbero potuti migrare dall'impero dello Squalo, magari in Cina o in Sudamerica. Tanto che Antonio Marano, leghista, parla di «libertà». Insomma, dice al telefono, «cosa si chiede al servizio pubblico? Il calcio è un bene sociale e culturale o no? E chi lo deve vedere? È un problema politico». Perché, prosegue il direttore dei

diritti sportivi, «se la Rai non tiene per sé i grandi eventi, rischia di diventare la tv tematica per i poveri e i pensionati». Certo i diritti dei Mondiali 2006 lo stesso Marano se li è lasciati sfuggire. Ordini superiori, ora cosa è cambiato nella politica di Viale Mazzini, ora competitiva? «Il consiglio di amministrazione». E su questa vicenda, ammette Marano, «siamo stati tutti d'accordo».

Prodi non cede: primarie l'8 e il 9 ottobre

Parisi ha già inviato al Professore la bozza di regolamento. Poco convinti Verdi, Pdc e Udeur

di Simone Collini / Roma

NESSUN RINVIO È già nelle mani di Romano Prodi la bozza di regolamento per le primarie. Gliel'ha inviata Arturo Parisi, che ha presieduto il gruppo di lavoro incaricato di mettere nero su bianco le regole per la consultazione, il giorno dopo il vertice dell'Unione in cui si decise non solo di fare le primarie, ma anche la data precisa (8 e 9 ottobre). Insieme a quelle due paginette, il presidente dell'assemblea federale della Margherita ha fatto avere al Professore una breve nota contenente il suo parere generale sul testo redatto a inizio gennaio, e cioè, in sintesi: salvo alcuni nodi politici da sciogliere, la bozza è tutt'ora valida. Prodi sembra essere dello stesso parere. Anche perché questa bozza, arrivata sul tavolo anche di tutti i segretari della coalizione, è stata utilizzata come riferimento normativo per l'esperimento in Puglia, e si è dimostrata in grado di garantire il modello di primarie chiesto dal Professore al vertice dell'Unione del 20 giugno: «Vere, popolari, aperte a tutti gli elettori del centrosinistra». Per questo Prodi, quando ha visto che qualcuno iniziava a ipotizzare uno slittamento della consultazione perché il lavoro normativo e orga-

nizzativo non sarebbe a buon punto, per bocca del suo portavoce Richi Levi ha lanciato un chiaro messaggio: «Le primarie non saranno rinviate. Le abbiamo chieste noi e ci crediamo. Sono una grande occasione di democrazia e di partecipazione. C'è un gioco mediatico che tenta di trasformarle in una cosa pericolosa e dannosa. Sono fiducioso che nella riunione dell'11 luglio troveremo il modo di definire tutti i dettagli, che peraltro sono già stati largamente definiti». L'11 luglio torneranno a vedersi a Santi Apostoli Prodi e i segretari dei nove partiti dell'Unione. Al centro di quel tavolo ci sarà la bozza di regolamento, e saranno discussi quelli che il portavoce del Professore definisce i «dettagli mancanti» e le «modalità tecniche» della consultazione. Quello che al vertice non si discuterà, assicurano a Santi Apostoli, è se far svolgere o meno le primarie. Nelle ultime 24 ore, infatti, da una parte della coalizione sono arrivate dichiarazioni che sembrano mettere in discussione la decisione presa all'ultima riunione. Il leader dell'Udeur Clemente Mastella, ribadendo che si candiderà, ha definito le primarie «una farsa» e ha invitato Prodi a «non farle perché potrebbe uscirne indebolito con il solo 70% dei consensi». Lo stesso rischio è stato evocato dal segretario del Pdc Oliviero Diliberto, mentre il Verde

Paolo Cento (per il Sole che ride è pronto a correre Pecoraro Scania) ha parlato di «strumento inadeguato e controproducente» che «sarebbe saggio revocare». «È solo guerriglia da parte di quanti sono preoccupati di Bertinotti, che può coagulare il consenso della sinistra radicale», minimizza il diessino Giuseppe Caldarola. Se così non fosse e invece il

pressing dovesse continuare, l'accusa di Prodi agli alleati potrebbe essere di tradimento dei patti, visto che al vertice del 20 il via libera era arrivato anche da chi oggi chiede di non fare le primarie. Senza contare che la pace tra il Professore e Rutelli è stata siglata proprio sulla base dello svolgimento della consultazione. E visto che il clima nella Margherita

non si è rasserenato - come dimostra il nuovo incontro che c'è stato ieri tra rutelliani e parisiani, chiuso senza far registrare una diminuzione delle distanze - la messa in discussione delle primarie o anche un loro semplice slittamento (giudicato dagli ulivisti un *escamotage* per poi non farle) potrebbe avere effetti non del tutto controllabili.

COMPLEANNO

I Ds festeggiano gli 80 anni di Napolitano



DEMOCRATICI di sinistra in festa oggi al salone «Enrico Berlinguer» di Montecitorio per gli 80 anni di Giorgio Napolitano. Saranno presenti, oltre alla direzione del partito, i gruppi parlamentari di Camera e Senato al completo per rendere omaggio allo storico esponente riformista del Pci, già presidente della Camera e primo ex comunista nella storia d'Italia a ricoprire il ruolo di ministro dell'Interno.

DS • FORMAZIONE POLITICA

IN COLLABORAZIONE CON IL DIPARTIMENTO AUTONOMIE LOCALI

Strumenti per i governi locali

Summer school per amministratori

Abbadia di Fiastra (Macerata), 8-9-10 luglio 2005

VENERDÌ 8 <i>ore 15,30</i> registrazione partecipanti Saluti Giulio Silenzi presidente Provincia di Macerata Sara Giannini capogruppo Ds regione Marche Massimo Vannucci segretario regionale Prima sessione: Gli strumenti Presiede Silvana Amati responsabile formazione politica Ds	Comunicare con il territorio Carlo Buttaroni sociologo I servizi pubblici locali l'evoluzione in atto Alfredo De Girolamo presidente CISPEL Toscana L'innovazione nelle amministrazioni locali Michele Bertola direttore generale comune di Cesena Che cos'è la sussidiarietà PIERLUIGI BERSANI responsabile commissione progetto	SABATO 9 <i>ore 9,30</i> Seconda sessione: Le politiche Presiede Andrea Ranieri responsabile scuola, università, ricerca ds Welfare locale e nuovi diritti Massimo Paci Università La Sapienza La legge 0/6: una politica per l'infanzia Anna Serafini presidente consulta G.Rodari La partecipazione Luciano Fasano Università di Milano	Competitività e sviluppo locale Carlo Trigilia Università di Firenze La finanza locale Giorgio Macciotta vice presidente CNEL Un Progetto per l'Italia VANNINO CHITI coordinatore relazioni politiche istituzionali Ds <i>ore 15,00</i> Terza sessione: Il potere locale Presiede Oriano Giovanelli responsabile ordinamento regionale DS La classe dirigente Carlo Carboni Università politecnica delle Marche Il partito e il governo locale Filippo Penati Presidente prov. di Milano Rinnovare l'Europa per rafforzare il governo locale NICOLA ZINGARETTI presidente delegazione italiana gruppo PSE	DOMENICA 10 <i>ore 9,30</i> Presiede Andrea Orlando responsabile Enti locali Ds Le nuove regioni Luciano Vandelli Università di Bologna Conversazione su L'Italia che esce dal voto Roberto Weber, Swg con PIERO FASSINO
--	---	---	--	--

www.dsonline.it
Info: 848 58 58 00

Per prenotazioni alberghiere
Romanza Tours
Tel. 066794800
fax 066794801
romanzatours@tiscali.it

PISA Da domani e fino al 24 luglio la festa dell'Unità delle donne

PISA «Bel tempo si spera» a Pisa per la Festa nazionale dell'Unità delle Donne. Dal 1 al 24 luglio, tre settimane dense di spettacoli, dibattiti, confronti serrati tra i generi, perché «in una società dove le donne stanno bene, tutti stanno meglio, a partire dai giovani», dice Barbara Pollastrini, coordinatrice nazionale delle donne Ds. «La festa sarà un cantiere aperto di idee e proposte che vogliamo offrire all'Unione» spiega ancora Pollastrini. Al centro dei dibattiti ci saranno i temi principali dell'agenda politica, dalla pace ai diritti umani, dalla laicità dello stato (con Remo Bodei e Fabio Musci) al dopo referendum, fino alla scienza. Ma c'è anche il lavoro in-

sieme all'ambiente. Si comincia domani con un incontro sullo Stato della Toscana. L'11 si parla di informazione con Giovanna Melandri. Il 16 Livia Turco discuterà con Rosy Bindi il suo libro «Nuovi Italiani». Il 21 luglio parlerà Massimo D'Alema, il 22 arriva invece Piero Fassino. Si chiude domenica 24, con un bilancio sui risultati di 60 anni di voto alle donne. Magari anche per fare un passo in avanti visto che l'obiettivo per Pollastrini è arrivare «a una classe dirigente in cui le donne siano pienamente incluse, con il 50%». La festa si svolge a Pisa area Expo Ospedaletto, per informazioni www.dspisa.it o smsline al 340.4352403. v.gig.